



L'EUROPA NEL GUADO

di Nuccio Fava

Era previsto il successo dei "podemos", la sinistra sociale spagnola movimentista ed espressione di ceti e componenti in grave difficoltà economica e di lavoro. Non solo però movimento di protesta ma di una nuova sinistra anche politica che va oltre il partito socialista. Erode naturalmente anche l'elettorato del partito popolare, i democristiani spagnoli, che hanno perso più di tutti. "Podemos" ha conquistato Madrid e Barcellona, con consensi invece molto scarsi nelle provincie e negli elettorati delle città minori. Per certi versi il successo di questa nuova formazione politica, frutto della grave crisi che si è abbattuta sulla Spagna come da noi dopo il 2008, non era forse immaginabile così forte e impetuosa. La novità è rilevante, perché mette tra l'altro in crisi la diarchia e l'alternanza tra democristiani e socialisti, che ha accompagnato sino ad ora la democrazia spagnola del dopo franchismo. Si tratta inoltre di un voto di sinistra, che sarebbe errato considerare antieuropeista nel senso in cui altri populismi contrari all'Europa si manifestano anche in Italia come, ad esempio, la Lega di Salvini. I "podemos" di Iglesias contestano le attuali politiche dell'Ue e la lunga fase di ristrettezze e austerità. Ma sarebbero forse disponibili per politiche europee di profonde riforme specialmente politiche, sociali e del lavoro, in grado di affrontare i nodi dei forti squilibri territoriali e dei ceti sociali, attraverso iniziative di crescita solidale e di strenua lotta alla disoccupazione. Altro il segno della vittoria dei populistici in Polonia dove il nuovo presidente Duda rappresenta una linea di esasperato populismo, sorretto da un forte nazionalismo e da posizioni fortemente anti europee. Spinte opposte dunque e diverse, che indeboliscono tuttavia il quadro politico dell'Europa che ha già i suoi seri problemi riguardo alla questione della Grecia. Su altro piano non ci pare che il quadro politico dell'Italia sia sereno e stabile. Pesano tra l'altro le incertezze del voto regionale, che potrebbe dare non poche sorprese. C'è innanzitutto la crisi profonda dell'istituto regionale e dell'ondata di scandali che ne ha ridotto al lumicino la considerazione da parte dei cittadini. Ci sono poi i differenti travagli all'interno delle diverse forze politiche che non risparmiano nessun partito, specie per quanto riguarda i criteri di formazione delle liste che hanno portato alla luce lotte di potere e personalismi che sono all'opposto della buona politica che i cittadini vorrebbero vedere praticata per la soluzione dei gravi problemi che persistono sia riguardo alla crisi economico sociale, sia riguardo alla tragedia della disoccupazione che non mostra ancora segni di superamento.

(Continua a pagina 2)

Nelle altre pagine

- * **Frontex, Catania ospiterà la base operativa**
- * **A Sibiu in novembre il congresso AJE/AEJ**
- * **Federica Mogherini riceve il Premio Ispi 2015**
- * **Istituito a San Marino l'Ordine dei giornalisti**
- * **Expo Milano, online il Data Media Centre**
- * **5xmille per aiutare l'Osservatorio Ossigeno**
- * **Costa, gli itinerari culturali risorsa dei territori**
- * **I Dig Award al posto del Premio Ilaria Alpi**

Consiglio d'Europa e Organizzazioni dei giornalisti PRESENTATA A BRUXELLES LA PIATTAFORMA PER LA DIFESA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA



Un momento della conferenza stampa

Uno strumento per rafforzare le capacità di azione e risposta da parte del Consiglio d'Europa nei confronti degli attacchi alla libertà di stampa. E' quanto si propone il sito messo online per migliorare la cooperazione e il coordinamento con le organizzazioni internazionali dei giornalisti. Si cominciò a parlare dell'iniziativa nel 2012 al congresso internazionale dell'Associazione dei giornalisti europei che si è svolto in Italia, ad Offida nelle Marche. Le organizzazioni internazionali che ne fanno parte sono: Associazione dei giornalisti europei (Aje/Aej), Reporter senza Frontiere, Federazione internazionale dei giornalisti, Federazione europea dei giornalisti, Articolo 19. La piattaforma è stata presentata il 19 maggio ai giornalisti accreditati a Bruxelles dal segretario generale del Consiglio d'Europa, Thorbjørn Jagland, insieme con i rappresentanti delle organizzazioni partner. Attraverso la piattaforma le organizzazioni coinvolte possono segnalare situazioni di potenziale minaccia alla libertà dei media e dei giornalisti nei paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa, oltre 40 anche non UE. L'iniziativa dovrebbe facilitare la raccolta, il trattamento e la diffusione di informazioni concrete, verificate dai partner e riguardanti gravi minacce contro l'integrità fisica di giornalisti e di altri professionisti dei media, la riservatezza delle loro fonti e le diverse forme d'intimidazione. La piattaforma consentirà al Consiglio d'Europa di reagire in modo più efficace alle segnalazioni e di avviare un dialogo con gli Stati membri interessati sui possibili rimedi e le eventuali misure di protezione.

La piattaforma:

<http://www.coe.int/en/web/media-freedom/home>

FRONTEX ESTENDE L'OPERAZIONE TRITON A SUD DELLA SICILIA

A sostegno della missione di soccorso in mare assegnate nuove unità navali – Il coordinamento delle operazioni avrà base a Catania – Proposto dalla Commissione Ue il Piano redistribuzione dei migranti

Triton, l'operazione congiunta di sorveglianza nel Mediterraneo centrale al largo delle coste italiane gestita dall'agenzia Ue Frontex, estenderà presto il suo campo d'azione per 138 miglia nautiche a Sud della Sicilia, e aumenterà i propri effettivi, i propri mezzi (navi, aerei ed elicotteri), il proprio bilancio, nonché il numero di paesi europei che vi partecipano, arrivato ora a 26. Il direttore esecutivo di Frontex, Fabrice Leggeri ha annunciato che sarà allestita a Catania la base operativa regionale di Frontex per coordinare le operazioni di Triton. "L'obiettivo – ha detto il 28 maggio – è di aprire prima possibile, entro due settimane. Catania ci ha offerto una sistemazione e i nostri ufficiali hanno fatto un sopralluogo e la trovano idonea". Nell'ufficio siciliano dovrebbero lavorare fra gli 8 e i 10 funzionari dell'agenzia. In un comunicato diramato il 26 maggio, Leggeri aveva precisato che durante il periodo estivo Triton potrà contare su "tre aerei, sei pattugliatori d'altura (o motovedette, ndr), 12 pattugliatori, due elicotteri" e poi su nuovo personale (nove squadre di "debriefing" che saranno attive soprattutto nel contrasto ai trafficanti, e sei squadre per lo "screening" delle domande d'asilo). "Abbiamo aumentato notevolmente il dispiegamento nel Mediterraneo centrale per supportare le autorità italiane nel controllo delle proprie frontiere marittime e nell'attività di salvataggio in mare, dove troppe vite sono già state perse tragicamente quest'anno", ha sottolineato Leggeri nella nota. La Commissione europea stanzierà per Frontex 26,25 milioni di euro aggiuntivi per rafforzare le operazioni Triton in Italia e Poseidon in Grecia dal giugno 2015 fino alla fine dell'anno. Il bilancio totale per il 2015 è di 38 milioni di euro per Triton e dei 18 milioni per Poseidon. L'anno prossimo, la Commissione fornirà

ancora 45 milioni di euro per le due operazioni. Frontex, si afferma nella nota, intensificherà i suoi sforzi per lo smantellamento delle reti dei trafficanti. "Il ruolo delle squadre di 'debriefing' è particolarmente importante perché raccolgono informazioni circa le operazioni dei criminali in Libia e negli altri paesi di transito", ha aggiunto Leggeri.

IL PIANO EMERGENZA MIGRANTI PRESENTATO DALL'ESECUTIVO UE

Mentre Ban Ki-moon, in visita a Bruxelles, si dice d'accordo ad un "giro di vite contro i trafficanti di esseri umani" avvertendo che "le operazioni militari hanno efficacia limitata", la Commissione europea ha presentato la proposta sulla redistribuzione dei migranti. Un meccanismo di emergenza per ricollocare all'interno dei paesi dell'Unione europea 40mila richiedenti asilo, corrispondente al 40% del totale. Di questi, 24mila dovranno essere trasferiti dall'Italia e 16mila dalla Grecia. L'operazione è da concludere in due anni. La maggior parte sono siriani ed eritrei, le nazionalità che godono della protezione al 75%. Gli Stati membri riceveranno 6mila euro per ogni trasferimento sul proprio territorio. Secondo le percentuali di distribuzione, la Francia dovrà accogliere il 16,88%, la Germania il 21,91% e la Svezia il 3,42%. Regno Unito e Danimarca, su loro richiesta, non entrano nell'operazione, mentre l'Irlanda intende esaminare la proposta. Perché il sistema funzioni saranno creati dei centri nei paesi d'arrivo supportati dal personale dell'Easo - l'Agenzia europea per la gestione delle richieste d'asilo - di Frontex ed Europol. La proposta di legge passa ora all'attenzione del Parlamento europeo e degli Stati membri.

(Continua dalla prima pagina)

L'EUROPA NEL GUADO

Al di là dei timidi segnali di ripresa, sostenuti con percentuali assai modeste e indicati con percentuali modeste anche dal Fondo monetario e dall'Ocse, non mutano però la sostanza di un paese ancora sfiduciato, insicuro e alle prese con la paura del futuro. Oltre ogni altra considerazione vale la conferma di una non crescita dei consumi, proprio perché la gente ha timore di spendere e preferisce, quando può farlo, risparmiare e mettere qualcosa da parte proprio perché il futuro è incerto e precario. Basta del resto considerare che nell'ultimo anno, in metà delle famiglie italiane, qualcuno ha perduto il lavoro oppure l'ha cercato senza trovarlo. La conseguenza è che, ben oltre le statistiche e i dati, la "percezione" della crisi, il rischio del declino non si è arrestato, anzi si è accresciuto e le persone, specie il ceto medio hanno sentito scivolare la propria condizione sociale verso il basso. Soprattutto il ceto medio è stato investito da questa percezione della crisi, come un passaggio di status dal ceto medio a quello dei ceti popolari o operai. Le donne in particolare per il 55% si sentono appartenere alle classi popolari e ritengono inutili se non impossibile formulare progetti per la propria famiglia perché incerto è il futuro e carico di rischi. Ricavo sinteticamente questi elementi da uno studio come sempre attento di Ilvo Diamanti che aggiunge come "resta forte il senso di frustrazione e risentimento verso la classe politica". E' su questa base che il movimento 5 Stelle appare nonostante tutto il più appetibile per i giovani, ma anche per le persone anziane. Chissà quanto questo contesto economico sociale e di rabbia per una condizione di corruzione diffusa e inarrestabile peserà sul prossimo voto regionale. Di sicuro c'è da temere una disaffezione crescente al voto con una percentuale di astensione superiore al 50%.

Annunciato dalla Regina Elisabetta GB, ENTRO IL 2017 UN REFERENDUM PER DECIDERE LA PERMANENZA IN UE

Gli inglesi saranno chiamati entro il 2017 a decidere, con un referendum, sulla permanenza della Gran Bretagna nell'Unione Europa. Lo ha annunciato la Regina Elisabetta leggendo, come da tradizione, il testo con il quale il governo in carica prospetta le politiche e le proposte di legge che saranno presentate nel corso della legislatura. In pratica, le dichiarazioni programmatiche dell'esecutivo di David Cameron costituito a seguito delle recenti elezioni. Prima del referendum "rinegozieremo la nostra relazione con l'Ue - ha detto la Regina - con l'obiettivo di giungere ad una riforma dell'Ue a beneficio di tutti gli Stati membri dell'Ue". Per il referendum sarà necessaria un'apposita legge che dovrebbe avere un iter parlamentare preferenziale in modo da essere approvata in tempi rapidi, sebbene sia prevista una forte opposizione soprattutto da parte dei nazionalisti scozzesi.

SI TERRA' A SIBIU IN NOVEMBRE IL 53° CONGRESSO DELL'AJE/AE

Il 53mo congresso internazionale dell'Associazione dei Giornalisti Europei si terrà a Sibiu, in Romania, dal 4 all'8 novembre. I delegati della sezioni nazionali dell'AJE/AEJ terranno, nel capoluogo della Transilvania rumena, anche l'assemblea annuale dell'associazione. Il programma congressuale verrà messo a punto dal Comitato esecutivo internazionale che si riunirà a Bratislava dal 5 al 7 giugno.

ASSEGNATO A FEDERICA MOGHERINI IL PREMIO ISPI 2015

L'elogio di Giorgio Napolitano - L'Alto Rappresentante per la politica estera dell'Ue ha tenuto presso la Sala della Stampa Estera di Roma una "Lectio magistralis" sulle nuove sfide dell'Europa

L'Alto Rappresentante per la politica estera dell'Unione europea, Federica Mogherini, ha vinto il premio ISPI 2015 assegnato, il 25 maggio, nel corso di una cerimonia presso la Sala della Stampa Estera di Roma, dall'Istituto per gli studi di politica internazionale. Il riconoscimento, giunto alla sua terza edizione, "è destinato a personalità che hanno contribuito a rafforzare l'immagine dell'Italia nel mondo". A conferire il premio, il presidente emerito della Repubblica e neo presidente onorario dell'ISPI, Giorgio Napolitano. Presente anche l'ex presidente



Mogherini riceve il Premio ISPI

del Consiglio Enrico Letta. A entrambi erano state conferite le due precedenti edizioni del riconoscimento, istituito - come ha voluto ricordare il presidente dell'ISPI Giancarlo Aragona - in ricordo dell'ambasciatore Boris Biancheri, a capo dell'Istituto dal 1997 al 2011. "Federica Mogherini - ha affermato Napolitano - ha accettato con sereno coraggio la candidatura ad Alto rappresentante della politica estera europea, e con un sobrio senso della missione, che vogliamo valorizzare e sorreggere con questo premio. Delle sorde resistenze da affrontare in Europa sul fronte dell'integrazione è ben consapevole Mogherini - ha continuato l'ex presidente della Repubblica - che sa quanto possa contare la sua determinazione, perché è giovane ma non alle prime armi, se è vero che ha passato lo scorso quinquennio di legislatura cimentandosi con le questioni di politica estera. Infatti la scelta della politica a tempo pieno - ha proseguito - ha coinciso con quella della politica estera. Serietà,

determinazione e passione sono le qualità che può mettere a disposizione e già se ne vedono i primi risultati". In occasione della premiazione, Federica Mogherini ha tenuto una Lectio magistralis su "Le sfide ai confini dell'Europa. Come rilanciare la politica estera e di sicurezza comune?". Dopo aver affrontato temi europei quali le elezioni in Polonia e in Spagna, Mogherini ha fatto riferimento a un tema caldo come l'avanzata dello Stato Islamico in Iraq e in Siria. A questo proposito Lady Pesc ha spiegato che a volte l'uso della forza è necessario, ma non sempre è sufficiente. Contro il Daesh (termine arabo per definire l'Isis), ad esempio, "una grande coalizione internazionale si è mossa per fermare il suo progetto di conquista territoriale". Tuttavia, "la risposta militare è una scelta necessaria, ma non sufficiente". Per sconfiggere l'Isis, secondo la Mogherini, sarà dunque necessario affrontare "le cause profonde" della sua ascesa. "Solo se l'Iraq sarà un paese solido, inclusivo e democratico - ha aggiunto - Solo se la Siria si avvierà finalmente sulla strada della transizione politica e della riconciliazione nazionale. Solo se sapremo mostrare e dimostrare che parole come diritti, sviluppo e pace non sono privilegio di pochi, nel mondo arabo come in Europa e nel resto del mondo". Proprio per affrontare i conflitti in Medio Oriente e la crisi dei migranti, l'Italia, secondo Mogherini, può svolgere un ruolo "decisivo" nella costruzione della volontà europea di dare un contributo alla soluzione delle grandi sfide regionali.

"L'Europa si trova in una posizione unica e non solo dal punto di vista geografico", poiché dispone di "una cassetta degli attrezzi" in tema di politica estera. "Diplomazia, aiuti umanitari, aiuti allo sviluppo, state building. Non sono certo gli strumenti a mancarci", ha affermato. "E l'Italia - ha continuato - può giocare un ruolo di primo piano: in fatto di peacekeeping, di missioni di addestramento, di cooperazione allo sviluppo il nostro paese può portare un contributo decisivo alla causa comune europea. In termini di esperienza e competenza, e di costruzione di una forte, comune volontà di agire insieme, da europei, nel mondo e nella nostra Regione".

IN EUROPA 4 MILIONI E MEZZO DI PERSONE LAVORANO PER L'AMBIENTE

"Sono 4,5 milioni i posti di lavoro che in Europa dipendono direttamente dalla cura dell'ambiente: economia e biodiversità sono interconnessi". Il commissario europeo all'Ambiente, Karmenu Vella, durante un incontro al Parco della biodiversità a Expo Milano 2015, sottolinea il legame tra il suo mondo e quello del lavoro e definisce la natura "uno dei motori economici principali: se dovessimo pesare al valore della biodiversità - sottolinea - il suo prezzo sarebbe incommensurabile". Il commissario ricorda gli investimenti fatti per il recupero del territorio in tutta Europa e sottolinea come "se si fosse combattuto fin dall'inizio contro l'inquinamento il costo complessivo pagato da tutti noi sarebbe stato inferiore perché la prevenzione è sempre meglio della cura". Anche per questo le sfide del futuro sono tutte rivolte



alla tutela ambientale e alla ricerca di quelle forme di energia alternativa, come quella eolica, che permetterebbe di "dipendere meno dalle risorse che abbiamo sempre sfruttato", sottolinea Vella.

"Quando si parla di cibo - dice poi il titolare all'Ambiente - la prima cosa che ci viene in mente è l'agricoltura e nessuno pensa al mare anche se il pianeta è fatto per il 30% di terra, ma il 70% è acqua". Proprio per questa ragione

secondo Vella bisogna restituire una sorta di centralità a mare e oceani, "sia per generare energia, sia per le risorse ittiche marine", perché una crescita "verde e blu" può sostenere quella economica. "Anche nei confronti del mare abbiamo le nostre responsabilità - conclude Vella - e dobbiamo sempre pensare a progetti smart e green".

PARLAMENTO UE, DA AREE DI GUERRA ACQUISTO TRACCIABILE DI MINERALI

Gli importatori UE di stagno, tantalio, tungsteno e oro per la produzione di beni al consumo dovrebbero essere obbligati a ricevere la certificazione UE per garantire che non alimentino conflitti e violazioni dei diritti umani nelle zone di guerra. E' un emendamento alla proposta della Commissione europea, approvato il 20 maggio dal Parlamento europeo, che introduce la tracciabilità obbligatoria per le 800.000 imprese dell'UE che utilizzano stagno, tungsteno, tantalio e oro. Dovranno informare su tutte le misure prese per identificare e risolvere i rischi connessi alla loro catena di approvvigionamento.

Inoltre, poiché le fonderie di metallo e le raffinerie d'oro rappresentano l'ultimo stadio in cui l'origine dei minerali può essere effettivamente tracciata, gli eurodeputati propongono che queste siano sottoposte a un audit obbligatorio, svolto da soggetti terzi e indipendenti, per controllare se applicano le regole del "dovere di diligenza". Queste regole tendono ad evitare che le imprese del settore alimentino conflitti e violazioni dei diritti umani nelle zone di guerra.



LUCA SALVATORI E' IL PRIMO PRESIDENTE DELL'ORDINE GIORNALISTI DI SAN MARINO



San Marino ha il suo Ordine dei giornalisti, che è stato denominato "Consulta per l'Informazione". L'11 maggio è stato nominato il primo presidente nella

persona di Luca Salvatori, confermato dopo la designazione pro-tempore da parte del direttivo della Consulta, istituita con legge il dicembre scorso. Salvatori lavora alla televisione di Stato ed è iscritto anche all'Ordine nazionale dei giornalisti italiani. Compito iniziale della Consulta sarà l'elaborazione di un Codice deontologico. La Consulta, che oggi conta sessanta membri, ha una particolarità: possono iscriversi sia i giornalisti che gli editori.

112, NUMERO UNICO EMERGENZE ATTIVO A ROMA DAL 1° NOVEMBRE

Il 112, numero unico per le emergenze, sarà attivo a Roma in occasione del Giubileo straordinario. Lo ha deciso la commissione consultiva che opera al Ministero dell'Interno, dipartimento Pubblica Sicurezza. Il numero unico avrà una centrale unica di risposta per tutte le chiamate di soccorso qualunque sia il numero di emergenza (112, 113, 115 e 118). Questo servizio unico di emergenza partirà il 1° novembre su Roma e sarà esteso, successivamente, su tutto il territorio del Lazio. Solo sulla città di Roma avrà un bacino ordinario di circa 3 milioni di utenti, a cui si devono aggiungere gli arrivi in occasione degli eventi straordinari, e consentirà di incrementare sensibilmente i livelli di efficienza e tempestività nelle risposte e nel soccorso. Il 112 è già attivo in Lombardia, che è la regione più popolosa, ed ha recentemente ricevuto dall'EENA, Associazione Numero di Emergenza Europeo, l'importante riconoscimento del 112 Awards come miglior progetto di centrale unica di emergenza europea.

BANDA LARGA IN ITALIA, GIACOMELLI: UN DECRETO SUL PIANO STRATEGICO

Il governo Renzi varerà nei prossimi giorni il primo decreto per rendere operativo il Piano strategico per la banda larga, con dettagli su "strumenti, risorse, tempi e modalità". Lo ha annunciato il sottosegretario alle Comunicazioni Antonello Giacomelli, a margine di un convegno sulle Tlc del 21 maggio. "Il piano per la banda larga del governo ha ricevuto unanime apprezzamento. Nei prossimi giorni un decreto dettaglierà strumenti, risorse, tempi e modalità, quindi speriamo sia davvero la volta buona", ha detto Giacomelli. Sulla questione se il decreto obbligherà tutte le reti di servizi ad ospitare i cavi in fibra ottica, il sottosegretario ha fornito nel corso dell'intervento alcuni dettagli: "Nel decreto ci sarà anche un ulteriore lavoro che riguarda il superamento di una serie di problemi burocratici. Si cercherà di aiutare l'operazione riguardo agli oneri nel rapporto con le amministrazioni locali; l'idea è di spingere sul catasto delle infrastrutture del sottosuolo e soprassuolo con l'obbligo (dei gestori di servizi di rete) di comunicare la dislocazione delle loro infrastrutture, in modo da offrire agli operatori della banda larga certezza sulla operatività e le risorse di cui hanno bisogno".

DIGITAL NEWS, IL NUOVO GIORNALISMO SI SVILUPPA CON GOOGLE

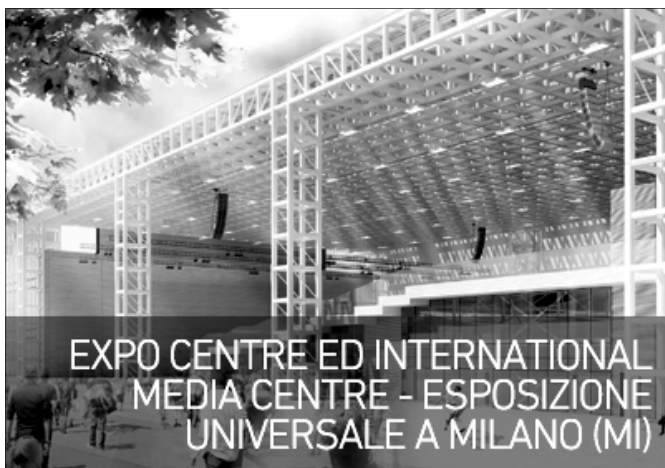
E' stato firmato di recente un accordo tra il colosso di Mountain View e otto testate europee: metterà a disposizione 150 milioni di euro in 3 anni per sviluppare progetti nel settore digitale. Da almeno quindici anni la battaglia tra carta stampata e Internet lascia copie sul terreno imponendo sforzi e cambiamenti sia da parte dei giornalisti, soprattutto nell'approccio alla notizia, sia da parte degli editori, sempre più impegnati ad attirare gli inserzionisti e investire in progetti di rilancio. Ma se il "padrone" dei quotidiani resta comunque il lettore, è per lui, oggi super bombardato dalle news su video, smartphone e tablet (traffico che nel 2020 sarà decuplicato), che bisogna avere il coraggio di cambiare il modo di fare di giornalisti e editori. Una cospicua somma d'investimento per questa rivoluzione la mette Google. Il colosso di Internet investirà 150 milioni di euro nei prossimi tre anni per il giornalismo digitale in Europa

grazie a un accordo con otto dei principali editori europei. Parte così l'era della Digital News Initiative (Dni), una partnership che ha l'obiettivo di supportare il giornalismo di qualità attraverso tecnologia e innovazione. I partner fondatori insieme a Google sono Les Echos (Francia), Faz (Germania), The Financial Times (Regno Unito), The Guardian (Regno Unito), Nrc Media (Paesi Bassi), El Pais (Spagna), La Stampa (Italia) e Die Zeit (Germania), oltre ad altre organizzazioni che si occupano di giornalismo tra cui lo European Journalism Centre (Ejc), il Global Editors Network (Gen), l'International News Media Association (Inma). "Internet offre opportunità immense per creare e diffondere grande giornalismo, tuttavia ci sono anche questioni legittime su come il giornalismo di alta qualità possa essere sostenuto nell'era digitale", ha detto Carlo D'Asaro Biondo, presidente Strategic Relationships di Google in Europa.

VISCO: LA CRISI DELLA GRECIA VA GOVERNATA DAI PAESI UE

Nell'interesse di tutti i paesi dell'area euro "la crisi greca va governata". Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia Visco all'assemblea annuale dell'Istituto. E ha ammonito: le difficoltà greche "alimentano tensioni gravi potenzialmente destabilizzanti". Per Visco "quanto più l'integrazione procede e le sfide diventano pressanti e globali, tanto più deve rafforzarsi la capacità di governo dell'Unione europea. Sono stati fatti passi avanti: regole, istituzioni, reti di sicurezza vengono progressivamente condivise". Per questo "va trovata una sintesi per il corretto funzionamento del mercato". Da parte sua il direttore del Fondo salva-Stati europeo (Esm), Klaus Regling, ha dichiarato al quotidiano tedesco Bild che senza un accordo con i creditori la Grecia non otterrà alcun finanziamento. "Per questo stiamo lavorando giorno e notte per un'intesa - ha spiegato - c'è il rischio di insolvenza e tanti rischi a esso collegati". Per il capo dell'Esm "anche un mancato pagamento al Fmi sarebbe pericoloso perché avrebbe effetti su altri creditori come noi".

EXPO, ONLINE IL DATA MEDIA CENTRE NATO IL MENSILE GRATUITO "NOI EXPO"



E' online la piattaforma digitale del Data Media Centre di Expo Milano. E' possibile accedervi per scaricare tutti i contenuti (foto, video, comunicati stampa, ecc) che riguardano l'Esposizione Universale. Tutti i contributi presenti, che vengono inseriti anche dai partecipanti all'Expo e dalle istituzioni, sono liberi da diritti di copyright e utilizzabili senza limitazioni o costi da tutti i giornalisti e media interessati. Per accedere registrarsi su:

<http://digitalmediacentre.expo2015.org/assetbank-expo2015/action/viewHome>

E' nato "NoiExpo", mensile gratuito sull'Esposizione con il sostegno dell'Ufficio comunicazione Chiesa in Expo. I giornalisti di Avvenire e Famiglia Cristiana sono impegnati a raccontare i temi al centro dell'evento. Il piano editoriale del magazine prevede 6 numeri di 40 pagine formato tabloid, stampati ognuno in 500 mila copie e distribuiti gratuitamente, dentro e fuori il sito espositivo, nel Padiglione della Santa Sede e nell'edicola di Caritas Internationalis, nei pressi delle principali stazioni della Metropolitana Milanese, in tutte le oltre mille parrocchie della Diocesi di Milano e in occasioni di eventi in città. Ad aprire il primo numero, uscito il 16 maggio, il saluto dell'Arcivescovo di Milano, Angelo Scola, gli editoriali dei due direttori delle testate promotrici, Marco Tarquinio e don Antonio Sciortino.

DAL 2011 SEDICI ANNI DI CARCERE A 20 GIORNALISTI PER DIFFAMAZIONE

Negli ultimi quattro anni, in Italia, almeno venti giornalisti sono stati condannati al carcere per il reato di diffamazione. Due hanno cominciato a scontare la pena poi sono tornati liberi. Complessivamente i magistrati hanno inflitto oltre 16 anni di detenzione. Il dato risulta da una ricerca dell'Osservatorio Ossigeno per l'Informazione sui casi segnalati dal 2011 a oggi, che sarà pubblicata prima dell'estate, ed è stato anticipato il 22 maggio da Alberto Spampinato, direttore dell'Osservatorio durante il corso di aggiornamento professionale per giornalisti intitolato "Rettifiche e diffamazione. Una prassi positiva per assolvere diritti e doveri", che si è svolto alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Durante il seminario, un confronto fra l'on. Walter Verini, relatore della proposta di legge in materia di diffamazione, e il presidente dell'Ordine dei Giornalisti Enzo Iacopino, il presidente della FNSI Santo Della Volpe, il segretario di Ossigeno Giuseppe Federico Mennella e gli avvocati Andrea Di Pietro e Martino Umberto Chiocci. La ricerca di Ossigeno riguarda il ristretto numero di processi per diffamazione di cui l'Osservatorio viene a conoscenza. E' perciò ragionevole pensare che le condanne e gli anni di carcere siano di più. Il direttore di Ossigeno ha sollecitato il Ministero della Giustizia a fornire il dato completo ricavandolo dalle statistiche ufficiali di cui dispone. Per tutti i casi citati da Ossigeno l'esecuzione della pena detentiva non è mai iniziata, con due eccezioni: Alessandro Sallusti nel 2012 cominciò a scontare la pena agli arresti domiciliari e pochi giorni dopo tornò libero per effetto di un provvedimento di clemenza dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che commutò la pena detentiva in una multa, e Francesco Gangemi, 79 anni, arrestato nel 2013, che lasciò il carcere dopo cinque giorni per motivi d'età. Le ultime condanne documentate da Ossigeno sono quelle di Pierluigi Visci, ex direttore del *Resto del Carlino*, punito con 8 mesi di reclusione per un necrologio giudicato diffamatorio, e di Antonio Cipriani ex direttore responsabile della catena di quotidiani Epolis punito con 5 mesi di detenzione.



Il Garante interviene sui dati dei vitalizi LA PRIVACY NON PUÒ OSTACOLARE IL LAVORO DEI GIORNALISTI

"La Pubblica amministrazione non può invocare la disciplina sulla privacy per respingere, a priori, le richieste di accesso ai documenti formulate dai giornalisti". Lo evidenzia il garante della privacy Antonello Soro sul bollettino dell'authority. Il chiarimento arriva dopo il quesito rivolto dalla presidente del consiglio regionale del Trentino Alto Adige Chiara Avanzo in merito alla pubblicazione online dei vitalizi dei consiglieri. "Il Codice privacy non ha abrogato le norme sull'accesso ai documenti amministrativi. Il diritto di prendere visione e di estrarre copia di documenti rimane dunque attribuito alle persone che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" continua il garante. Spetterà all'Amministrazione pubblica di volta in volta verificare se quei dati possono essere divulgati e trasmessi al giornalista che ne fa richiesta.

PIANO DI AIUTI UE AGLI AGRICOLTORI DANNEGGIATI DAL BATTERIO XYLELLA



Il Parlamento europeo, nel corso della sessione plenaria a Strasburgo, ha adottato una risoluzione nella quale si sottolinea la necessità di prevedere un piano d'aiuti e sussidi adeguati a favore degli agricoltori che hanno subito gravi danni a causa del contagio del batterio *Xylella fastidiosa*. Poiché al momento non è disponibile nessun trattamento per le piante malate, si è dovuti ricorrere a misure di eradicazione per arginare l'emergenza, con conseguenti perdite di reddito non solo per gli agricoltori ma anche per tutte le attività connesse all'utilizzo degli alberi e delle piante affette. A salvaguardia del territorio, i deputati europei accolgono con favore le iniziative della Commissione europea volte a limitare le importazioni di piante provenienti da aree colpite di Paesi terzi, come ad esempio Costa Rica e Honduras, e suggeriscono agli Stati membri di intensificare i controlli interni al fine di prevenire la diffusione del batterio oltre le zone già delimitate. I deputati richiedono, inoltre, alla Commissione europea di promuovere e di intensificare gli sforzi nella ricerca scientifica sul batterio, mettendo a disposizione adeguati finanziamenti.

5 GIUGNO, SEMINARIO DI "OSSIGENO" A ROMA SULLE QUERELE CHE TENDONO AD INTIMIDIRE **Come si può aiutare l'Osservatorio con il 5xmille**

"Querele intimidatorie, minacce e intimidazioni" sarà il tema del prossimo seminario che l'Osservatorio Ossigeno per l'informazione terrà venerdì 5 giugno alla Biblioteca nazionale di Roma, con inizio alle ore 9. La partecipazione è libera, ma i giornalisti che vorranno acquisire i crediti formativi devono iscriversi sulla piattaforma online Sigef. I seminari dall'Osservatorio stanno registrando molto interesse in tutta Italia, anche grazie all'impegno organizzativo dei promotori. Ossigeno per l'informazione è una associazione di volontariato onlus che vive di prestazioni gratuite e di donazioni ed ha bisogno di risorse per proseguire il monitoraggio delle minacce e delle intimidazioni che in Italia colpiscono centinaia di giornalisti e altri operatori dei media. Ad Ossigeno si può destinare il 5 per mille del proprio reddito Irpef segnando nell'apposito riquadro il Codice Fiscale dell'Osservatorio: 97682750589. L'assegnazione è a costo zero per il contribuente ed è interamente a carico del fisco.



8-12 PER CENTO DEI RICOVERATI VITTIMA DI MALASANITÀ NELL'UE

Secondo recenti stime, tra l'8 e il 12% dei pazienti ricoverati negli ospedali comunitari è vittima di eventi avversi, come le infezioni sanitarie correlate, che causano 37.000 decessi all'anno e rappresentano un pesante onere che grava sulle limitate risorse sanitarie. Con una risoluzione, approvata il 19 maggio, gli eurodeputati suggeriscono come migliorare l'assistenza sanitaria e in particolare come far fronte alla crescente resistenza agli antibiotici dell'uomo e degli animali, attraverso un utilizzo più responsabile dei trattamenti a disposizione e promuovendo l'innovazione. "Non si possono imporre misure di austerità che incidono sulla sicurezza dei pazienti, sul personale o sugli specialisti negli ospedali. 25.000 cittadini muoiono ogni anno in Europa a causa della crescente resistenza agli antibiotici esistenti, quindi dobbiamo stimolare la ricerca su nuove tipologie di sostanze. Nel settore veterinario, le vendite online di antimicrobici e il loro uso profilattico dovrebbe essere impedito," ha detto il relatore Piernicola



Pedicini (EFDD-Mov.5Stelle), la cui relazione è stata approvata con 637 voti a favore, 32 contrari e 10 astensioni. Gli Stati membri sono invitati a garantire che la sicurezza dei pazienti non sia messa a rischio dalle misure di austerità e che il sistema sanitario resti adeguatamente finanziato. Le misure proposte per garantire che gli antibiotici siano usati in maniera più responsabile includono: il rigoroso divieto dell'uso senza ricetta, la richiesta di una diagnosi microbiologica prima di prescrivere gli antibiotici, l'attuazione di pratiche di marketing volte a prevenire i conflitti di interesse tra i produttori e chi prescrive gli antibiotici.

I 'PAPERONI' EUROPEI HANNO IN MEDIA UN PATRIMONIO DA 5,7 MLN DI DOLLARI

I 'Paperoni' Europei sono in media più ricchi dei loro omologhi americani e asiatici. I miliardari europei, secondo uno studio presentato a Zurigo da Ubs e dalla società di consulenza PwC, detengono, infatti, mediamente una fortuna di 5,7 miliardi di dollari. Oltreoceano il patrimonio medio dei super ricchi è di 4,5 miliardi di dollari, mentre in Asia è di 3,2 miliardi. In Europa e, in misura minore, in Asia i miliardari hanno fatto fortuna operando principalmente nell'industria dei beni di consumo, mentre in America nel settore finanziario. In Asia le grosse fortune sono state accumulate più recentemente rispetto a quanto avvenuto negli altri continenti presi in considerazione. Di conseguenza l'età media dei miliardari è di 10 anni più bassa (57) rispetto a quella registrata in Europa e America. La ricerca è stata condotta su un campione di 1.300 miliardari nell'arco di 19 anni, ossia dal 1995 al 2014.



Silvia Costa intervistata da EurActiv.it

IL RILANCIO DEGLI ITINERARI CULTURALI RISORSA ECONOMICA PER I TERRITORI UE

"L'intergruppo di cui faccio parte costituirà una forte spinta per lo sviluppo del turismo culturale e per il rilancio del grande programma degli itinerari europei. Il patrimonio culturale e religioso costituisce la ricchezza e fa la differenza tra l'Europa e il resto del mondo". Lo afferma in un'intervista a EurActiv.it, raccolta da Alessandra Flora, la presidente della commissione Cultura del Parlamento europeo Silvia Costa. L'intergruppo per il turismo, l'eredità culturale e il cammino di Santiago, da lei coordinato, è impegnato nella



“valorizzazione dei grandi itinerari europei, che come sappiamo – sottolinea – sono religiosi, tematici, culturali e storici. In un momento in cui

l'Europa ha parlato troppo di finanza e di economia e troppo poco di solidarietà, dell'incontro tra i popoli e del dialogo interreligioso, mi sembrava una modalità per rilanciare quell'idea d'Europa che sembrava essersi affievolita. Gli itinerari sono la metafora di quello che l'Europa dovrebbe essere”. L'intergruppo – continua Silvia Costa – ha “rilanciato l'accordo con gli stati membri, con la Commissione europea e con il Consiglio d'Europa: fra poco ci sarà l'inaugurazione della Francigena del Sud, che arriva fino a Gerusalemme.

(Continua a pagina 8)

UNCI, GALIBERTI NUOVO PRESIDENTE

Alessandro Galimberti, del Sole 24 Ore, è il nuovo presidente dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani (Unci). È stato eletto per acclamazione al congresso nazionale, che si è chiuso il 10 maggio a Fiesole. Ha lavorato per 20 anni alla cronaca giudiziaria de La Provincia di Como, e dal 2007 è redattore del quotidiano di Confindustria con specializzazione in giustizia, fiscalità internazionale e diritto web. Vicepresidente: Ilaria Bonuccelli, uscente e organizzatrice delle ultime dieci edizioni del Premio Cronista, vice-caposervizio al Tirreno di Livorno, ha vinto negli anni '90 il premio Cronista Piero Passetti. Vicepresidente aggiunto: Leone Zingales, redattore di cronaca nera de La Sicilia di Catania, ideatore della Giornata della Memoria dei giornalisti uccisi da mafie e terrorismo e del Giardino della Memoria di Palermo. Nella nuova giunta: Federica Angeli, redattrice a La Repubblica; premiata due volte dall'Unci nell'ambito del premio Cronista Piero Passetti, vive sotto scorta da due anni a seguito delle sue inchieste sul “sistema” che gestisce i lidi di Ostia. Maria Francesca Chiappe, caporedattore delle cronache de l'Unione Sarda, per 18 anni cronista di giudiziaria; ha vinto il premio cronista Unci nel 2008. Natalino Famà, segretario uscente e riconfermato nella nuova giunta, già cronista di nera al Secolo XIX. Francesco Votano, della redazione centrale del Tg1. Fulvio Gardumi in rappresentanza del Gruppo Trentino/Sudtirolo rifondato nel novembre dello scorso anno. Il presidente ha inoltre attribuito la delega per lo sviluppo delle tecnologie digitali al consigliere Vittoriano Vancini (Ansa Roma), e ha associato alla segreteria della giunta Gianfranco Pierucci, rappresentante del Gruppo cronisti lombardi.

VAN REYBROUCK GIORNALISTA ANTROPOLOGO VINCE IL PREMIO TERZANI

“Congo” è un reportage possente, un libro storico sulle vicissitudini di questo vasto paese africano, dal periodo dei grandi esploratori Stanley e Livingstone, dal colonialismo di Leopoldo II, fino ad arrivare al 2010, anno del cinquantenario dell'indipendenza, avvenuta nel 1960. David Van Reybrouck, scrittore belga-fiammingo, giornalista ed antropologo, ha affrontato un'impresa immane (il libro, edito da Feltrinelli, consta di 700 pagine) volendo narrare la storia di questa terra meravigliosa e martoriata al contempo, con occhi africani e non dalla parte degli europei. Ha ricevuto ad Udine, il 9 maggio, il Premio Terzani 2015, promosso dall'Associazione Vicino/Lontano. Nella motivazione della giuria, presieduta da Angela Terzani, si legge tra l'altro che Van Reybrouck ha usato “la curiosità di un archeologo e l'attenzione di un antropologo, con lo scrupolo dello storico e l'elegante sensibilità di un poeta, con l'efficacia del giornalista d'inchiesta e il talento di un potente narratore” Ha impiegato 10 anni per la stesura del manoscritto. Si è recato in Congo ben sette volte, ha viaggiato in lungo e in largo, ha intervistato celebrità ma soprattutto si è confuso con la gente comune, si è immerso nella loro quotidianità per sentire e riportare dalle loro voci la storia del loro Paese, che ha cambiato nome (Zaire dal 1971 al 1997 sotto Mobutu) e tre inni nazionali con



tre diversi leader (Mobutu, Kabila, Kasa-Vubu). Si è documentato minuziosamente e soltanto la bibliografia occupa più di 20 pagine. Alla trasmissione radiofonica “Fahrenheit” di Radio3, l'autore spiega che ha scritto questo libro soprattutto perché voleva leggerlo in aereo e strada facendo e, dal momento che, dalla prima volta in cui era andato in Congo non era riuscito

a trovarlo, ha deciso di scriverlo da sé. In questo paese l'aspettativa di vita è di 45 anni, soprattutto per l'elevato tasso di mortalità infantile; infatti, soltanto un bimbo su 5 riesce a superare i cinque anni di età. Dal momento che la stesura del libro è stata realizzata quando il Congo festeggiava i 50 anni di indipendenza, l'autore si chiedeva come avrebbe fatto ad avere notizie dirette dei decenni antecedenti. Nonostante ciò, l'evento eccezionale è che lo scrittore è riuscito ad intervistare a Kinshasa Papà Nkasi, un simpatico vecchietto di 126 anni, attorniato dalla sua numerosa famiglia. Un evento davvero straordinario e, anche se all'inizio egli era scettico e non credeva che fosse possibile che quest'uomo potesse essere così anziano, parlando con lui a poco a poco si rendeva conto che emergevano aneddoti relativi ai primi missionari del 1880-1890,

Patrizia Larese
(Continua a pagina 8)

La partecipazione entro il 20 giugno CHIUDE IL PREMIO ILARIA ALPI AL SUO POSTO I "DIG AWARD"

Dall'esperienza ventennale del Premio Iliaria Alpi, chiusa nei mesi scorsi dalla madre della giornalista, Luciana Riccardi, con le dimissioni dall'associazione e dall'iniziativa di cui, scrisse, "non era più ravvisabile alcuna utilità", è nata l'associazione "Dig, Documentari inchieste giornalismo" che tra le sue prime attività promuove i Dig Award, premi dedicati al giornalismo d'inchiesta che verranno consegnati in



occasione delle Giornate del giornalismo di Riccione dal 4 al 6 settembre 2015. Saranno quattro giorni di eventi e workshop formativi, ai quali si affianca un concorso al quale possono partecipare progetti video-giornalistici che trattino temi di rilevanza civile, economica e politica. Creato per valorizzare il lavoro dei freelance e sostenere i professionisti impegnati nella ricerca della verità, il concorso è suddiviso in tre sezioni distinte, rivolte a servizi trasmessi da televisioni italiane e straniere, ma anche a opere inedite, progetti e prodotti crossmediali. Il bando resterà aperto fino al 20 giugno. Ad attribuire i Dig Award, scegliendo i lavori più significativi e coraggiosi con un occhio di riguardo all'originalità del tema, alla forza della denuncia e alla qualità delle immagini, sarà una giuria internazionale presieduta da Günter Wallraff, voce storica dell'informazione d'assalto. Sito di riferimento: www.associazionedig.com

(Continua da pagina 7)

IL RILANCIO DEGLI ITINERARI CULTURALI

Abbiamo unito le nostre esigenze con quelle di chi chiedeva una maggiore attenzione al turismo e al patrimonio culturale. Questo intergruppo costituirà una forte spinta verso un approccio olistico e trasversale al turismo culturale, nonché religioso". L'europarlamentare Costa rileva che "l'anima degli itinerari è composta dalle associazioni. Il patrimonio culturale e religioso costituisce la ricchezza e fa la differenza tra l'Europa e il resto del mondo. Oggi assistiamo a un crescente afflusso di persone che non cercano il viaggio "mordi e fuggi", ma hanno recuperato l'elemento della contemplazione e dell'incontro con l'altro. Dobbiamo valorizzare quel patrimonio diffuso che, in paesi come l'Italia, non si concentra solo nelle grandi città e nelle grandi chiese, ma attraversa diversi paesi e comuni". Intanto, il prossimo 16 giugno ci sarà un importante voto in commissione Cultura sul documento relativo ad un "Approccio integrato al patrimonio culturale". Questo conferma che l'europarlamento ha "preso molto sul serio il tema della valorizzazione del patrimonio culturale europeo sotto il profilo di una gestione integrata tra pubblico e privato e di un impegno più forte nella valorizzazione, nell'accesso e nella conoscenza del patrimonio, che è una risorsa spirituale, artistica, storico-archeologica, ma anche una grande risorsa economica".

IL SITO DELL'AGENZIA ADNKRONOS ONLINE CON NUOVA VESTE GRAFICA

L'agenzia di stampa Adnkronos si presenta, dal 26 maggio, con una nuova veste grafica. Sono state apportate diverse modifiche per una "navigazione" più semplice, intuitiva e interattiva. Tra le novità, i caratteri di corpo più grande e definito, che si rifanno alla tradizione giornalistica della carta stampata, e la sezione "Le notizie più cliccate" dove, quotidianamente, saranno riproposti gli articoli più letti dagli utenti. Novità anche per la "spalla", che avrà contenuti più leggeri e meno istituzionali. Si tratta di "innovazioni" - si legge in un comunicato - nel segno della continuità con la missione multimediale del Gruppo, tra i primi a puntare anche sulla qualità di proposizione dei contenuti, che si aggiungono alla struttura della piattaforma, in grado di adattarsi a ogni tipo di formato e di *device*, per rendere l'accesso semplice e veloce in ogni luogo e con ogni mezzo".

(Continua da pagina 7)

VAN REYBROUCK VINCE IL "TERZANI"

specifici dettagli tecnici rispetto alla costruzione delle prime linee ferroviarie che avvaloravano sempre più il fatto che quell'uomo fosse nato davvero nel 1882!!! Dopo di lui incontrò anche il fratello di Nkasi, anch'egli ultracentenario ed altre persone ultranovantenni. Dalle parole della gente viene ricostruita la storia del Congo, una delle terre più ricche del pianeta, una ricchezza che sembra inesauribile non solo di materie prime ma anche di esseri umani. Da queste regioni furono deportati quattro milioni di schiavi verso i campi di cotone e le miniere dell'America. Durante la colonizzazione belga di Leopoldo II, un medico scozzese inventa lo pneumatico in gomma, così dopo l'elemento umano questa terra fu depredata del caucciù da parte di molti stati del mondo, quindi dell'uranio, utilizzato per la costruzione della prima bomba atomica, per arrivare al coltan, materiale impiegato nell'industria elettronica, in particolare nella realizzazione dei nostri telefoni cellulari, smartphone e tablet. Tutte queste ricchezze, purtroppo, hanno costretto la popolazione a diventare vittima di una serie di guerre civili e conflitti con altri stati confinanti quali il Ruanda e l'Uganda: stupri, violenze e devastazioni hanno insanguinato questa terra per decenni. Van Reybrouck si è spinto fin nel cuore della giungla, unico bianco in luoghi ostili ed inospitali per intervistare Laurent Nkunda, un capo ribelle, il cui territorio è grande la metà del Ruanda. L'autore non si è accontentato di battere palmo a palmo il suolo africano ma è volato a Guangzhou (Canton). Dalla seconda metà degli anni '90, infatti, anche la Cina si è spinta nel continente africano per beneficiare delle sue ricchezze. Da qui è iniziato un esodo in territorio cinese ed in particolare a Guangzhou, dove risiede la più numerosa comunità congolese. Ha studiato anche qui il mondo africano, ha analizzato lo stato sociale di questa gente in terra asiatica ed ha scoperto che purtroppo anche in *un altro mondo* nulla è cambiato, la qualità della vita degli africani è molto misera, a parte pochi privilegiati che sono riusciti a diventare imprenditori, "gli altri", la maggior parte, continuano a vivere in condizioni indigenti e sono vittime innocenti di frequenti atti di razzismo.